

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

L'Autore si ritteua avanti le due porte già vedate ove vi entra, & troua un marauiglioso fonte. Cap. 1

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

L'Autore si ritroua auanti le due porte già vedute oue vi entra, & troua vn marauiglioso fonte. Cap. 1.



IA' Febo salito era l'Orizzonte del Polo nostro a rasciugare le fresche lacrime della plorante aurora; ogni radiante stella era dall'Emisphero nostro smarrita, gli augelli per i frondosi arboscelli solazzauano con armonioso canto; Filomena già cominciua il lamentabile pianto, & progne con vna pietosa voce piangeua il suo tristo caso: Quando doppò vn'intenso pensiero causato per il passato sogno, venendomi vn'ansia intollerabile desideraua qualche saluifero riposo; Per ilche chiusi gli occhi fui da vn tranquillo, & ameno sonno oppresso, & vinto, nelquale di nouo mi ritrouai nella speculatione delle marauigliose porte, oue non sapendo che via tener mi deueffi; Ecco da lungi venire verso la destra porta vn'amico mio, ilquale entrato mi diede non poca consolatione: onde fattomi vicino alla oscura spelunca, & di nouo considerato il grande artificio; la sublime fattura; la ben considerata fabricatione della virile figura, giacente sopra l'argentino arco, ò frontispicio; il sententioso motto descritto sopra i politii pedestali, & l'honorata compositione delle notande figure hieroglyphiche, mi veniuo salendo vn pensiero che questa fusse quella felice entrata, per doue passati erano Hermeto, Morieno, Hali, Geber, Raimondo, Arnaldo, con Alberto Magno, & altri, così antichi come moderni filosofanti, già guidati dalla veridica Donzella; anzi giudicai che fusse prima da lor stata fabricata la marauigliosa struttura, con la opaca, & oscura spelunca, acciò che ogni Emulo, furibondo & pazzo, mosso d'insatiabile ingordigia (veduta la tanta escuraggine del Baratro) di terrore spauentato non ardisce d'entrare. Fatto hauena vna deliberatione di mettermi alla fortuna, per seguire quello mio amico poco auanti animosamente entrato, & già hauena mosso il curioso passo per entro caminare quando, che gionto sopra il limitare della oscura spelunca, fui spauentato da vna lacrimabile, & rauca voce, laquale giudicai essermi presaga di qualche male. Onde dal disio da vna parte, & dal timore dall'altra grauemente tormentato, non sapena seguire il principiato cammino.

Stando così in questi accidenti causati dalla compassionevole voce, fui da vn ardir spinto di animosamente dare i curiosi passi alla incerta fortuna: Per ilche postomi à caminare per entro la oscura spelunca, non per vn miglio caminato fui che ritrouai vna spaziosa scala, per laquale con propositionati

tionati gradi andaua salendo. Et gionto al fine, mi trouai in vn spaciofo loco, doue era acceso un lume sotto il polito arco della tomba, laquale era tutta intornata di preciosissime pietre, che con molta uaghezza risplendevano: quiui cominciai à considerare le sententiose admonitioni filosofali, isculte nel uiuo sasso in tal modo.

SOLVS SAPIENS, SOLVS PATIENS, TRANSIBIT
AD ASTRA, LUMINA MIRA.

Inoltre uidi, che nel centrale mezzo della secretatomba, era una femminile figura di Marmo alto dieci cubiti: Questa per le mamelle gettaua una limpida acqua, che cadeua in un grande catino di fino Alabaastro, & era sopra una proportionata colonna di fina corniola, per laquale ascendea, & occultamente descendea l'acqua: Attorno di questo uaso erano isculze queste figure hieroglifiche, cioè, vn ramo di senapo, vn'altro di vite, vn'altro di moraro, & vn'altro di persico, liquali ueniuauno concatenandosi l'vn con l'altro, intorno intorno dell'Alabastrino uaso. Io doppo vna hieroglifica consideratione giudicai che uoleessero significare, che l'efficacia dell'humano intelletto curiosa delle cose sublimi, con vna fermezza di dottrina affaticasi di collocare sua felicità nella verità, & prudenza, però fra i detti rami erano queste lettere scolpite.

FONS PLATONICÆ SITIS.

Affalito da vna spauentosa Hydra si fugge per vn portello.

Cap. 2.

RASCORSO l'artificiofo loco, et mosso il piede per entrar in vna portella d'vn'oscura via, ò spelöca, ecco ch'io sentei per la lunga scala prima un rumore, come vn fragrar d'ossa, & di crepitanti frasche, ilqual uerso me ueniua, & poi di subito il sibillare di eccessiuo serpe. Ohime infelice, & di bona fortuna alieno, ecco ch'io vidi apertamente al limitare della sommità della scala giungere non quale ad Androdo il claudicante, & forte leone nell'antro; Ma vna spauentevole, & rabbida Hydra, laquale mostrando la tremula lingua, con le pertinaci mascelle, & con i pungenti denti stridendo, ueniua uerso me con la corpulentia del squamoso corio, che discorreua sopra l'astregata terra; haueua dico ruuido il dorso, & con la lunga coda facendo giri serpentini con torti nodi strettamente inglobaua. Ohime dico, che terrore, di spauentare il bellicoso, & armato Marte; da intemorire il terribile Hercule; & farli tralassar la sua ponderosa mazza; da riuocare Theseo dalla cominciata impresa;

H Da